

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 - Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 8.  
I pagamenti si fanno anticipati - Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 - Udine - Non si restitu-  
scono manoscritti - Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.  
per una volta sola - Per tre volte Cent. 10 - Per più  
volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Distrazioni scolastiche.

Un ta'e che non nomino per  
cagion d'onore, tempo fa ebbe a  
dire che il potere avea reso ebete  
l'on. De Sanctis ora eccellentis-  
simo Ministro sopra alla pubblica  
istruzione.

Naturalmente ch'io non divisi  
punto l'opinione dell'on. preopi-  
nante, ma gliela lasciai tutt'intera.  
Soltanto mi sono poscia fortemen-  
te meravigliato al vedere messo  
a capo d'un Dicastero, che ha  
l'incombenza di far svegli gli  
italianini presenti un ebete per  
l'appunto che non ha nulla di  
sveglio. Ciò non ostante, tagliato  
come sono a veder volentieri an-  
che gli ebeti messi a posto, ve-  
nerai l'altissimo Ministro, *quondam*  
Arcade d'una novella letteratura.

Una cosa m'avrebbe dispiaciuto,  
ed era che messo lassù a reggere  
quel dicastero, un bel giorno fosse  
venuto fuori con una circolare  
ordinando che a norma di buon  
gusto, in fatto di letteratura fosse  
preso il suo gusto, che volesse  
giudicari gli scrittori nostri a norma  
del suo giudizio, e che a criterio  
di bello scrivere fossero dati i suoi  
libri menati giù a singhiozzi intel-  
lettuali morali estetici ch'è un vero  
desio. Dico il vero, questa cosa  
non l'avrei vista volentieri, per-  
chè una letteratura a quel mo'  
Arcade avrebbe fatto andare trop-  
po in visibilio gli italianini stu-  
denti che sono già in visibilio per  
altre cose.

\*\*\*

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 30 SILENZIO SCIAURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

In questa poi le cose camminavano  
colla regolarità, o meglio direb-  
basi, colla monotonia ordinaria. Il padre ba-  
java alle faccende della sua farmacia,  
cercando un sollievo, uno sfogo alla  
rabbia che gli ribolliva da dentro per  
la magra fine dei giocondi suoi sogni,  
col chiaccherarne di sovente a qual-  
cheduno de' suoi più intimi amici, o  
col lanciare, sempre a mezza voce per-  
chè niuno di fuori lo sentisse, qualche  
frizzo, qualche motto beffardo ai nuovi  
ospiti venuti ad onorare la sua con-  
trada; la madre si occupava, aiutata  
sempre dall'Adelina, nelle bisogne do-  
mestiche e nell'istruire le due sorelle  
di essa e il fratellino, il quale toccava  
appena il settimo anno ed era l'ultimo  
dei figli. Bisognava vedere con che pa-  
zienza, con che amorevolezza la buona

Aspettai e vidi che il famoso  
critico della nostra letteratura, di  
letteratura non s'occupava punto:  
non si occupava neppure del cat-  
techismo nella scuola, lasciando  
intatta la questione non ai figli  
nostri, ma ai nostri nepotini di là  
da venire. Questi, dissi fra me, non  
è un ebete; è un uomo che lascia  
a tutti il suo daffare, contento di  
lavorar per sé nel paradiso *volup-  
tatis* del suo Dicastero.

E il lavoro suo, con gusto in-  
estimabile mio, fu di provvedere  
alla ginnastica della scuola, che,  
a detta di coloro che se ne in-  
tendono, era sguaiatella la sua  
parte.

\*\*\*

I sapientoni del secolo han fatto  
le meraviglie perchè un Ministro  
s'occupi della ginnastica, cosa  
tutt'al più d'un faciente funzioni  
di segretario di qualche sezione  
del Ministero, ed han gridato al-  
l'ebetismo del sig. Ministro che  
il potere appunto rendeva più  
ebetito ancora.

Ecco, neppur qui io divido co-  
teste meraviglie, e dico: Ma la  
ginnastica, è un'occupazione ch'è  
una distrazione necessaria alla  
scuola. Leggete i classici o ve-  
drete che i ragazzi d'allora a  
torsi dalla *ferula* del pedagogo si  
davano al *pugilato*, al *disco* al *cesto*,  
per essere lesti a un caso a tutti  
i servizi della patria.

Di gente che intisichisca in sui  
libri che farne? n'abbiamo già  
avuta troppa; e io credo che quel  
tale, di cui sopra, avrebbe forse  
detto con maggior verità che non

sorella maggiore faceva le parti della  
madre, quando questa (e avveniva non  
di rado) si trovava occupata altrimenti.  
Talyola per altro avveniva che ogni  
suo sforzo riescisse vano e che la vi-  
vacità principalmente del piccolo Pau-  
lino si ribellasse ostinata all'autorità  
fraterna; allora l'Adelina dopo avere  
pregato e comandato insieme, ricorreva  
ad un'autorità più forte e più risoluta,  
contro la quale, se era il caso di farla  
valere, non potevano punto nè preghi  
nè ragionamenti; perchè conveniva sapere  
che la Signora Filomena aveva appresa  
molto bene l'arte di farsi rispettare ed  
ubbidire. E difatti i suoi figli cresce-  
vano a meraviglia: le fanciulle prin-  
cipalmente partecipavano della sommes-  
sione e dell'amabilità di Adelina, ch'era  
in ciò per esse un vero modello, quan-  
tunque la loro tempera non fosse pre-  
cisamente la stessa.

Per dire poi di lei in particolare noi  
non vorremo ora esprimere sino a qual  
sogno ella fosse dolente per la lontan-  
anza del suo fidanzato. Il primo tempo  
lo pareva un sogno di non vederselo

il potere, ma lo studio continuato  
aveva reso ebete l'onorevole De  
Sanctis.

Ginnastica adunque vuol essere,  
e ginnastica su larga scala in  
modo che da qui innanzi si dica  
della nostra nazione che è la più  
acrobatica e coreografica ch'esi-  
sta sotto la cappa del cielo.

A monte la grande palestra della  
mente che sono i classici nostri:  
ginnastica vuol essere. A monte  
anche quel po' di filosofia che tanto  
per esserci avevano lasciato in ca-  
micia nelle scuole: ginnastica. Di  
rettorica, dioneguardi! quella era  
roba che i preti e i frati facevano  
studiare tanto perchè Cicerone  
gran tamburlano della rettorica  
fosse accontentato: ogni rettorica  
veniva dalla ginnastica. E di fatto  
un pugno ben collocato è un ar-  
gomento *ad hominem* de' più so-  
praffini; sapersela sgattaiolare a  
tempo e a luogo con qualche sac-  
chetto sotto il braccio è una pre-  
terizione delle più garbate; il  
traforarsi senza merito sin magari  
nell'aula del ministero e farla da  
padrone è un *climax* de' più utili  
che mai si possa pensare.

Dunque ginnastica. Che importa  
se il progetto De Sanctis a vo-  
lorlo attuato imponga nuove e non  
indifferenti spese ai maestri, ai  
Comuni, e alle provincie? Utilità  
vera non si ha senza spesa; e  
maggiore è la spesa maggiore  
n'è anche l'utilità.

Io intanto visto e considerato  
quel progetto che altri potrebbe  
dire fatto da un ebete, io invece  
dichiaro fatto da un Ministro della

innanzi e lo cercava talora ansiosa col  
guardo e parlava sovente di lui; poi  
cominciò ad abituarsi a quella priva-  
zione; le notizie di lui capitavano ab-  
bastanza regolarmente, sapeva che la  
sua salute era buona, che pensava  
sempre a lei, che fino alla ventura pri-  
mavera non l'avrebbe potuto probabil-  
mente vedere; e queste immagini la  
lasciavano pienamente tranquilla. Non  
era già che non l'amasse; egli le era  
più caro di qualsiasi altra persona, lo  
riguardava sempre come un fratello,  
come il futuro suo sposo, rammentava  
in lui il compagno della sua infanzia,  
quello in cui aveva sempre deposto i  
sentimenti dell'anima sua: ma in tutto  
ciò non provava quell'effervescenza,  
quel trasporto, che sono mai sempre  
compagni d'un primo amore. Potrebbe  
chiedere qu'qualcheduno: aveva ella  
proprio bisogno d'una viva passione,  
e non avrebbe dovuto piuttosto con un  
sentimento sì calmo e tranquillo essere  
molto più beata e felice? Riserbiamo la  
risposta al seguito del racconto.

Di questa maniera passò la stagione

pubblica istruzione; faccio voti  
perchè presto sia attuato per aver  
la consolazione di veder final-  
mente *istrati* completamente i  
nostri giovani da quel vecchiamo  
de' classici ed occupati tutti in  
quella scienza ch'è tutta moderna;  
la ginnastica del corpo applicata  
all'ebetismo della mente.

## I CATTOLICI DI PRUSSIA all'imperatore Guglielmo

La Germania di Berlino pubblica il testo  
d'una supplica firmata dai cattolici prus-  
siani e indirizzata all'imperatore Guglielmo  
in occasione del discorso pronunciato da lui  
al ricevimento dei ministri, ch'ebbe luogo  
in occasione dell'attentato di Hôdel. Dopo  
essersi rallegrati dell'invito che l'imperatore  
fece ai suoi ministri di sorvegliare affinché  
il popolo non perda la sua religione, essi  
espongono i danni che causò a questa l'ira  
liberale.

« Vostra Maestà, dicono essi, faccia un  
viaggio in tutta la Germania, dai casali ai  
villaggi, dai villaggi alle città, e vedrà la  
devastazione e la desolazione arrecata ai  
nostri santuari e ai nostri stabilimenti reli-  
giosi in innumerevoli località della nostra  
patria. »

« Centinaia dei nostri preti sono morti  
senza che si siano potuti nominare i loro  
successori, centinaia d'altri gemono in o-  
scure prigioni o nell'esilio; il nostro epi-  
scopato è bandito o in carcere; migliaia di  
religiosi e di religiose che non volevano che  
il bene del prossimo hanno dovuto salvarsi  
fuori della patria; centinaia di migliaia di  
fedeli non possono assistere al santo Sacri-  
fizio né ricevere i santi sacramenti. »

Passando in seguito alle conseguenze del  
*Kulturkampf*, i sottoscrittori della supplica  
mostrano come, grazie a questo i socialisti  
abbiano potuto organizzarsi in tutta la Ger-  
mania. Finalmente scongiurano l'imperatore  
di ristabilire la pace religiosa affinché nel  
crepuscolo della vita egli possa essere chia-  
mato col titolo di vero principe della pace.

del caldo e venne l'autunno. L'ottobre  
è il mese più proprio della campagna  
che delle città grandi o piccole; e chi  
alla libera campagna abbia punto di  
propensione non può rinunciare a go-  
dersela quanto più può lungamente. Il  
sole non dardeggia allora più i suoi  
raggi di fuoco; ma dolce e mite avviva  
ancora l'ultimo sorriso della natura,  
che sta per deporre il verde suo manto  
e rivestire la squallida veste del verno;  
è insomma la seconda primavera dell'  
anno. Sia per l'usanza delle famiglie  
un po' azziate, sia pel desiderio istintivo  
di chi abita alla pianura di andare a  
svagarsi fra i colli e i monti, come gli  
alpini scendono istintivamente nella  
pianura a farvi loro guadagni, sia in-  
fine l'idea che ciò giovasse veramente  
alla salute o al miglioramento benessere,  
anche la nostra famiglia aveva l'abi-  
tudine di passare qualche mese fuori  
di X... in qualche sito più o meno  
lontano.

(Continua)

## L'INGHILTERRA

## e la guerra turco-russa.

Strano giudizio è stato quello, che durante la guerra turco-russa hanno fatto certuni dell'Inghilterra, non peritandosi lacciarla di egoismo, nel mentre dicevano pure ch'erano propriamente nel Bosforo i supremi e vitali interessi di essa. Convien dire ch'ei non intendessero quello che si dicevano, imperocché se viene ammesso che la essa aveva gli interessi maggiori e, per così dire, il sangue che le circola nelle vene, e la fa vivere gloriosa e potente, come nell'atto istesso presumerebbe così dimentica di sé stessa, da postergare e mettere in pericolo la propria esistenza coll'abbandonare alla sua sorte l'impero ottomano?

Sta dunque l'egoismo dell'Inghilterra nel permettere che le sia chiusa la via delle Indie, che le sia tolto l'impero dei mari, e con esso pure la vita? Nuovo genere di egoismo invero, che nell'effetto contraddice a sé stesso! Ma pur troppo avviene che non vuoi vedere la realtà delle cose, mentre si crede ai falsi vanti e alte mascherate parole. E perciò che si vitupera e si nota di egoismo l'Inghilterra, fatta inattiva dal principio del non intervento, e da una coatta neutralità, mentre si presta ogni credenza alla greca fede della Russia, la quale ha il mondo assordato per fare intendere altrui che essa « per puro istinto filantropico, per semplice amore ai cristiani della penisola balcanica, intraprendeva la guerra contro della Turchia; » ma quale fosse il suo *filantropico istinto* chiaramente ce lo attesta il trattato di Santo Stefano; e quale sia l'amor suo pe' cristiani ce lo dice la martoriata Polonia.

Il principio del non intervento peraltro non è stato il solo a costringere nell'inazione il Ministero Disraeli; e ad essere il naviglio inglese indolente spettatore delle ottomane ruine. La massoneria vedeva che gli interessi inglesi non potevano a lungo riposatamente dormire; e che si sarebbero alla perfine destati contro quelli della Russia, ed avrebbero fatto inciampo alla marcia di Alessandro, non conscio forse di esser luogotenente di lei; quindi al ripetuto allarme, gettato nel Parlamento dal Disraeli, contrapponeva un'agitazione di malaccorti e ingannati mercatanti, che con meeting, con deputazioni, e con articoli su pe' giornali, gridavano di non volere che l'Inghilterra sostenesse la Turchia, ma che osservasse il *non intervento*. Lord Gladstone che era capo di quel pazzo e dannoso movimento plaudito ne' suoi discorsi alle popolari adunanze, gridato grand'uomo, e qual nuovo Cicerone, reduce dall'esilio in patria, veniva di città in città prescelto portato sulle spalle del popolo. L'agitazione da un luogo a l'altro, allagò l'Inghilterra, e tutti gridavano alla osservanza del *non intervento*; non volersi in alcuna guisa la guerra per sostenere la Turchia. Innanzi alla popolare marea, dovè il Disraeli incrociare le braccia, e attendere ch'essa abbassasse. Intanto però muovevasi la Russia dalle sue gelide selve, passava il Danubio, valicava i Balcani, superava Plewna, e, con un corso di contrastate vittorie, perveniva sul Bosforo a minacciare più da presso gli interessi degli inglesi mercatanti. Il popolo al suono delle vittorie dei Russi, uscì d'inganno, torò al suo naturale buon senso, ponderò i suoi danni dal trionfo di quelli, se la prese con Lord Gladstone, e gridò, come al presente tutta l'Inghilterra grida: *guerra alla Russia*. Ora ci vuol poco a intendere che non fu il *preteso egoismo*, che pose l'Inghilterra in condizione di non accorrere ad aiutar la Turchia, ma i maneggi massonici, e la facilità colla quale si era fatto il popolo inglese ingannare dai sobillatori: fra quali entrano innanzi tutti per sua vergogna ed infamia il Gladstone, meritevole senza più di *ostracismo*. Ma pel contrario non solo è tuttora in patria costui, ma siede

in Parlamento, e vi ariaga, o a meglio dire vi apre la bocca per voler parlare inutili ciancie. Oggi perduta l'aura popolare, esso è un logoro istrumento di cui nessuno fa più stima di sorta. Così tornata l'Inghilterra nel diritto cammino dei suoi reali interessi, potentemente sollevasi ora contro della Russia per difender quelli non solo, ma ancora la libertà d'Europa.

LA CATASTROFE DI VIA BÉRANGER  
a Parigi

Il Figaro del 15 ci reca i seguenti particolari della catastrofe che funestò Parigi la sera del 14 corr., già segnalata dal telegrafo:

« Al n. 22 di via Béranger v'è al pian terreno un magazzino di oggetti di casa e di giocattoli per fanciulli che appartiene al signor Blanchon.

« Fra questi giocattoli erano compresi i cannonetti e le pistole la cui esplosione si fa per mezzo di capsule in carta, cioè di piccole particelle di fulminato spalmate sopra un quadrettino di carta speciale. Il signor Blanchon aveva perfino, sotto il nome di *cannone-capsula*, fatto una specialità di questo prodotto che pretendeva essere senza pericolo, ed al quale si devono già tante sventure, e segnatamente quella dei viali di Vincennes.

« Ieri sera, verso le otto, si intese un terribile scoppio simile a quello di un cannone, a cui tenne dietro un rumore sordo.

« Il deposito di capsule era scoppiato; la casa, la quale ha sei piani, aveva preso istantaneamente fuoco dall'alto al basso, e per la spaventevole scossa che aveva subita, era rovinata.

« Questa catastrofe si era prodotta in un minuto.

« La forza dell'esplosione aveva fatto saltare tutti i vetri dell'immenso magazzino del *Pauvre Jacques* sulla piazza Châteaueau d'Eau. In Via Béranger tutti i vetri erano rotti; le case vicine, scosse, tremavano sulla loro base; il muro del N. 21 si scropolò dall'alto al basso, ed i locatari, pazzi per lo spavento si precipitarono nella via. Una vettura di piazza aveva avuta una ruota rotta, il cocchiere fuggiva, lasciando sulla strada il fiacchero ed il cavallo, che sgomentato, sparava colpi e si dibatteva, aumentando ancora il tumulto. Chi fuggiva e chi soccorreva....

« Poco a poco si stabilì un po' d'ordine e si cominciò a pensare e provvedere al salvataggio. Un infermiere estrasse tre persone dalle rovine. Un operaio aiutò il negoziante Silva, abitante del terzo piano, ad uscire di sotto un enorme sasso; lo stesso bravo giovane strappò alla morte la signora Silva e sua figlia. Una fanciulletta di cinque anni, completamente circondata dall'incendio, andava gridando strazianti: un giovane si lanciò in mezzo alle fiamme e la trasse fuori sana e salva, ma abbruciandosi i polsi.

« A una certa distanza furono trovati il portinaio e sua moglie lanciati dall'esplosione fuori del loro abitacolo. Il marito non aveva che contusioni, la moglie aveva il braccio destro rotto.

« Ma non era soltanto nella casa in cui aveva avuto luogo la catastrofe che erano necessari soccorsi immediati. Il portinaio del numero 19 aveva gli occhi bruciati, e, orribile a dirsi, le pupille penzolanti sulle guancie. Una donna spaventata, al numero 21, s'era appesa al davanzale d'una finestra, e si arrivò appena in tempo per trarla da quella posizione pericolosa.

« Arrivarono tosto i soldati del 102° di linea dalle vicinanze della caserma del principe Eugenio, commissari di polizia, guardie municipali ecc. I pompieri del *Châteaueau d'Eau*, della caserma Sévigné arrecarono tosto il loro prezioso concorso.

« Il salvataggio però fu assai difficile. Tutta la casa s'era sprofondata nelle cantine; gli abitanti del pianterreno e del primo piano erano naturalmente stati schiacciati pei primi, mentre quelli dei piani superiori, ricadendosi fra le ruine, potevano, per così dire, essere raccolti dai salvatori.

« Parrebbe che lo sfondarsi d'una casa così alta, piena di mobili, dovesse produrre un mucchio considerevole di materiale; lo ruine al contrario giungevano tutt'al più all'altezza di un piano.

« Non è possibile immaginare cosa più

lugubre di quelle ruine fumanti sulle quali lavorano venti pompieri tenendo una torcia in una mano e sollevando coll'altra travi e pietre per cercarvi sotto qualche persona più o meno schiacciata.

« Una guardia di nome Jacob salvò undici persone, un bottaio di nome Edoardo Dechaux ne salvò undici anch'egli. Un bambino, nudo, di due anni, era accherito dalle fiamme; una fanciulla di quattro anni fu portata via tutta insanguinata da una guardia; un'altra dai dieci ai dodici anni, spirò mentre la si trasportava in una farmacia.

« L'ultima persona salvata fu una ragazza che, sepolta sotto un mucchio di rottami, mandava degli urli. Un brigadiere l'estrasse e si stava per metterla sopra una barella, quando s'alzò da sé e prese la fuga sotto l'impero dello spavento.

« Quale è il numero probabile delle vittime?

« La casa in cui accadde la catastrofe non comprendeva meno di 110 abitanti che, all'ora del pranzo, dovevano essere quasi tutti in casa. Quanti mancarono all'appello?

« Intanto nella piazza e nelle vie vi sono bambini che cercano il loro padre, mariti che domandano le loro mogli, madri che invocano i loro figli. Dove sono? Son dessi fuggiti o sepolti sotto le ruine?

« E oltre tutto ciò, v'è l'incendio che i pompieri non riescono a dominare. Qualche salvamento sarebbe forse ancora possibile, ma l'incendio impedisce le ricerche.

« All'Ospedale vi sono persone col mento rotto, col cranio sfaccellato, collo gambe spezzate.

« I soldati lavorano sempre sulle ruine. Annunciasi che un muro è caduto verso le due di notte facendo tre altre vittime, tre difensori della patria, tre salvatori.... Ma si spera che questa infame notizia non sia vera.

« P.S. Secondo un dispaccio dell'*Agence Havas* ai fogli di provincia in data del 15 (tre ore di notte), non si poterono estrarre ancora che tre cadaveri.

« Si crede che molte persone siano fuggite ma se ne ignora il numero.

« I feriti sono numerosi: molti furono già amputati.

« Il prefetto di polizia ebbe una gamba contusa ed una mano bruciata.

« I danni materiali sono considerevoli. La casa N. 22 non esiste più, la casa N. 20 è quasi distrutta, quella del N. 24 è assai compromessa, e quella di fronte è scropolata. »

## Notizie Italiane

## Senato del Regno. (Seduta del 20).

Approvansi i progetti sulla spesa di compimento della Galleria del colle di Tenda; di spesa per compimento della strada nazionale del Tonale e sulla costruzione di ponti lungo le strade nazionali, sulla nuova proroga per l'affrancamento delle decime feudali nelle Provincie napoletane e siciliane.

Approvansi gli articoli del progetto di bonificazione dell'Agro Romano. A membri della Commissione per la inchiesta su Firenze riuscirono eletti Lampertico, Torre, Saracco, Brioschi, Verga Carlo e Casati.

## Camera dei Deputati. (Seduta del 20).

Riferendo Inghilterra su varie petizioni d'impiegati straordinari e diurnisti, propongonsi diverse conclusioni.

Seismit-Doda propone che rimettansi tutte al Presidente del Consiglio e al ministro delle finanze per tenerne conto nel progetto di riordinamento generale dell'amministrazione governativa.

Ercole, Comin, Cavalletto, Lugli parlano in favore di tali impiegati.

Sella sostiene che convenga dar valore alla capacità degli impiegati, donde dipende la possibilità di diminuirne il numero ed il sollecito disbrigo degli affari.

Seismit-Doda esprime sulla diminuzione un fatto, ed i criteri che informarono queste modificazioni da introdursi negli uffici dello Stato ed informeranno anche altre.

Mazzarella raccomanda di pagare meglio gli impiegati.

La Camera approva la proposta di Seismit-Doda.

Meardi riferisce su petizioni di Comuni per un indennizzo alle perdite subite nelle guerre nazionali e propone che rimandansi al Ministro delle finanze.

Gerla trova giusto che definiscansi tali questioni.

De Renzi si oppone, preferendo che gli aventi diritto rivolgansi ai tribunali.

Cerulli raccomanda una petizione di Curtola del Tronto, e Meyer una petizione di Livorno.

Doda mostra difficoltà ad assumere un impegno formale, e promette di studiare il progetto di legge, valendosi delle relazioni di Mantellini e di Sella, e delle sentenze dei tribunali; ma gli è impossibile dire ora il tempo per la presentazione.

Mantellini e Sella espongono i concetti delle loro relazioni.

Crispi, alludendo ad una frase di Sella, dichiara che la Sicilia e non l'Italia pagò i danni della guerra, secondo il decreto di Garibaldi, perché si adoperarono le rendite delle Opere pie.

Approvati un ordine del giorno di De Renzi, modificato da Doda, che rinvia le petizioni al Ministero delle finanze.

Leggosi una lettera del Guardasigilli sull'esito del processo contro i deputati Zaccaro, Foresta, Perrone e Paladini, e del Consigliere della Corte d'Appello Muscittelli per fatti relativi all'elezione del deputato Francavilla, con cui dichiarasi di non procedere per inesistenza di reato.

Segue il ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione d'inchiesta su Firenze, essendo riuscito il solo on. Billia.

Annunciasi un'interrogazione di Gabelli sopra le nuove pretese a compensi della Società Charles-Vitali-Picard per quattro o cinque milioni; una interrogazione di Dilegenti, se e quando il Ministero presenterà la Legge per riordinamento dell'istruzione secondaria; una interpellanza di Del Vecchio sopra la modificazione al Regolamento per gli esami liceali e alle riforme del Consiglio superiore dell'istruzione; una interpellanza di Pellegrino sul tentativo di furto qualificato commesso da agenti di Pubblica Sicurezza a Messina in casa della vedova Ottaviani e sopra l'ammunizione inflitta a Sante Faccoli.

Pissavini riferisce su una petizione per la istituzione delle Camere d'agricoltura, che è rinviata al Ministero.

Il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie presentato alla Camera contiene un articolo col quale il Governo del Re ha facoltà d'approvare ed accettare, quando lo riterrà opportuno, la convenzione 12 marzo 1878 relativa all'aumento di spesa di 10 milioni per il traforo del San Gottardo ed a prender parte ad un consorzio per assicurare la costruzione della ferrovia del Monte Cenere, senza la quale ferrovia le provincie ed i comuni di Milano e di Como si rifiutano di concorrere, anche per la quota già votata, al traforo del San Gottardo.

Il *Fanfulla* smentisce la notizia data da alcuni giornali di spiegazioni scambiate fra il governo austro-ungarico a proposito del discorso recentemente pronunciato dal signor Tisza, presidente del ministero ungherese nel Parlamento di Pest.

Telegrafano da Roma allo *Spettatore*: Il trattato di commercio colla Francia sarà prorogato di altri sei mesi e così sarà terminata la controversia agitata con tanta passione in questi giorni.

Il ministro della guerra ha dato ordini pressanti, perché siano sollecitamente ultimati tutti i lavori di equipaggiamento dell'esercito; e si dia opera solerte nel completamento dell'armamento.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Ispesioni scolastiche.** Le ispezioni scolastiche ordinate dal ministero della pubblica istruzione, come abbiamo ad annunciare, sono già incominciate. Per ogni Liceo vi sono due professori, uno di filosofia e lettere, l'altro di scienze, e sono incaricati di esaminare le condizioni educative.

Per la ispezione dei Licei e Ginnasi del veneto sono stati incaricati i professori Gandini e Platner, i quali fra breve sono attesi per la visita al nostro Ginnasio-Liceo.

**Notai.** La *Gazzetta ufficiale* del 17 and. fra le altre disposizioni fatte nel personale dei Notai con decreti del 14 aprile p. p. contiene quella del dott. Luigi Paciani nominato Notaio a Fagnaga.

**Incendio.** Un grave incendio, per causa accidentale, sviluppavasi, la sera del 18 in

Bagnarola (Sesto al Reghena) in un fabbricato di proprietà del sig. Gregorio Braida. Le fiamme ebbero principio nella stalla e rapidamente la distrussero con i sovrapposti fenili, ed estendendosi anche nella attigua abitazione.

Molta gente accorse sul luogo, non meno che il Sindaco ed i R. Carabinieri di Cordovado, e si dava all'opera di tutti se il fuoco non prese più vasto proporzioni.

Oltreché una grande quantità di foraggi, oggetti di vestiario ed attrezzi rurali, rimasero abbruciati un vitello, due somari, tre pecore e molti polli. Il danno in complesso ascende a L. 5.000 circa.

**Arresti.** I R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono due individui trovati in possesso di un montone e di una pecora, animali che erano stati rubati a certo D. P.

— I R. C. C. di Meduno arrestarono in Tramonti di Sotto le contadine M. M. e B. M., perchè colpite da mandato di Cattura.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bolettino settimanale dal 12 al 18 maggio

##### Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	7
id. morti id.	1	id.	2
Esposti id.	—	id.	1

Totale N. 19.

##### Morti a domicilio.

Luigia Brunetta - Drui fu Onorio d'anni 50 att. alle occ. di casa — Teresa Gremese-Francescato fu Giuseppe d'anni 63 att. alle occ. di casa — Angela Ciani-Desemberner fu Antonio d'anni 39 att. alle occ. di casa — Sebastiano Varer fu Pietro d'anni 70 Santese — Giov. Batt. Gremese di Andrea d'anni 2 — Erminia Comino di Angelo d'anni 1 — Giuseppe Casarsa fu Francesco d'anni 39 agricoltore — Anna Tavagnutti fu Michele d'anni 54 modista — Maria Cattarino di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Schiavi fu Francesco d'anni 28 agente privato — Alessandro De Gioseffo di Gio Batt. di mesi 2.

##### Morti nell'Ospedale civile

Giovanni Batt. Zorzi fu Pietro d'anni 57 servo — Chiara Antoldi-Donelli Giov. in Batt. d'anni 70 attend. alle occ. di casa — Teresa Molinari Pilutti fu Pietro d'anni 50 contadina — Domenica Baschino d'anni 46 contadina — Paolo Cecconi fu Giuseppe d'anni 83 agricoltore — Valentino Nosodi di mesi 1 — Brigida Armati fu Giuseppe d'anni 29 suora di carità — Angelo Tubaro fu Sante d'anni 59 agricoltore — Teresa Bertossi di Amadio d'anni 40 contadina.

Totale N. 19

##### Esequirono l'atto civile di matrimonio

Pietro Cecotti agricoltore con Giovanna Franzolini contadina — Nicolò Di Ginto guardiano ferroviario con Santa Foschiano att. alle occup. di casa — Pietro Lessanutti facchino con Valentina Reja serva.

##### Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale.

Ing. Raimondo Marcotti possidente con Lucia Emma Rubini agiata — Giuseppe Colavitti falegname con Rosa Mattiuzzi setajuala — Francesco Poni bandista con Giuseppina Don att. alle occ. di casa — Faustino Savio parrucchiere con Anna Guatti att. alle occ. di casa — Antonio Pletti tappezziere con Maria Tremel att. alle occ. di casa — dott. Francesco Cibile ingegnere con Angela Nardo agiata — Pietro Brisotto fabbro-mecanico con Angela Zoratti att. alle occ. di casa — Francesco Ballico conduttore ferroviario con Anna De Mattia sarta — Gaetano Buracchio filarmonico con Anna Scialini civile — Giov. Batt. Martinis macellaio con Margherita Grosso att. alle occ. di casa — Leonardo Cicotti corsore comunale con Antonia Pipan att. alle occ. di casa — Antonio Gabbino calzolaio con Teresa Moro att. alle occup. di casa — Domenico Papparotto agricoltore con Luigia Lazzarutti attend. alle occup. di casa.

**Bugie e calunnie dell'Esaminatore.** Quando l'Esaminatore è colpito da una smentita sopra un fatto da lui riportato, gli sembra di essere attaccato dal fuoco, e come la Salamandra circondata dalle braci emette dalla sua pelle un freddo umore tendente a paralizzare l'azione del calore, così egli schizza espressioni le più villi e ributtanti a sfogo dell'atra bile che lo invade, e per menomare in effetto di essere ritenuto menzognero. Sa bene egli che

Quando uno per bugiardo è conosciuto  
Abbenché dica il ver non è creduto.

Tale è il suo modo di procedere contro il *Cittadino Italiano* in riguardo al fatto di Mons. Parroco di Nimis inserito da lui nel N. 53 e sostenuto nel N. 1 an. 4.

E qui dopo fatto uso di dette solite armi, tenta di annullare l'importanza del racconto, chiamandolo un avvenimento di nessuna importanza.

Già s'intende per lui, che, come fece negli ultimi supplementi, deturpa l'intemperate fama dell'immortale Pio IX, ammirato e lodato dal mondo intero, meno dei pochi del gusto perverso, il far apparire scritto un distinto Parroco, col dire che ha approvate le risposte dei fanciulli alla dottrina cristiana, data in lingua slava, mentre non conosce un acca di questa lingua e mentre il fatto non sussiste; il far apparire impudente e falsario il Cappellano, che secondo lui, giocando sull'ignoranza del Parroco, interroga i fanciulli in lingua slava con domande del tutto estranee al catechismo, alle quali il Parroco applaude, e promette lode al Cappellano pel suo zelo presso alla Curia, tutto ciò per l'Esaminatore è un bel nulla?

Eppoi per sostenere queste sue furfanterie, dice che l'Esaminatore, non ha accennato né alla visita fatta dal Parroco nella prima Domenica di maggio, né alla località di Taipana.

E se io gli rispondessi che da incontrostabili informazioni avute, risulta che in tutta la Parrocchia di Nimis, s'insegna la dottrina in friulano, meno a Montesperta, dove il Parroco non interviene all'esame della dottrina da molti anni, rimettendosi per l'ammissione dei fanciulli alla prima Comunione nello zelante e bravo Cappellano locale; che nel corrente anno quel Mons. Parroco non si recò per oggetto della dottrina in verun'altra località ad eccezione di Taipana, che cosa potrà ridire l'Esaminatore?

Non fa egli vedere nella storiella del suo N. 53 una insinuazione diretta per solo spirito di odio a togliere il rispetto e l'onore dovuto ai Sacerdoti?

Resta dunque ferma la smentita del *Cittadino Italiano* a questo fatto, come restano manifeste le menzogne della seconda edizione del N. 1. Da bravo o sig. Esaminatore, offrite, se vi dà l'animo, lo prove in contrario, se no avremo tutto il diritto di ricacciarvi in gola tutte l'espressioni luride che ci avete gettate contro.

S. Z.

## Notizie Estere

**Russia.** Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo annunzia in data del 17 la formazione di otto battaglioni di riserva nel Turkestan.

**Germania.** Nei circoli parlamentari tedeschi regna una grande agitazione motivata dalle misure restrittive sulla stampa, che intende di prendere il governo.

— Dicasi che l'imperatore non accetterà le dimissioni presentate dal ministro Falk prima di averne parlato col principe di Bismarck il quale non è molto soddisfatto del contegno del ministro dei culti che presentò le dimissioni senza prima informarlo della sua intenzione. Il motivo principale delle dimissioni del Falk è stato il desiderio espresso dall'imperatore di nominare consigliere della Chiesa Nazionale il parroco di Corte dott. Kögel.

Parlasi pure a Berlino delle dimissioni di Hobeck e di Friedenthal, ma quella voce è smentita generalmente benché la *Post* scriva che Falk non è solo a volersi ritirare e che la sua dimissione avrà profonde conseguenze.

— Assicurasi che nel consiglio dei ministri tenuto per deliberare sulle misure da prendersi contro il socialismo, Falk, Hobeck e Friedenthal si siano trovati in opposizione coi loro colleghi.

**Austria-Ungheria.** Telegrafano da Pest alla *Deutsche Zeitung*:

Le spese militari delle quali ha parlato Tisza sono valutate a 20 milioni di fiorini: per procurare parte di quella somma è stato già contratto un prestito.

— Al governo ungherese pervengono petizioni dai Comitati della Transilvania affinché invii sollecitamente della truppa alla frontiera.

**Francia.** Nella sera del 17, a Bourges, un vero ciclone si è scagliato sulla città: durante la bufera un bolide di gran dimensione è caduto nella via Mirebeau in mezzo ad un quartiere popolarissimo la cui abita-

zioni sono costruite in legno o che perciò avrebbero facilmente potuto rimaner distrutte dall'incendio.

Fortunatamente non si hanno a deplorare danni di rilievo.

— L'aspetto della via Beranger è sempre o stesso. Si lavora attivamente ad abbattere la casa n. 20.

Si è trovato sotto le ruine un altro cadavere. A tutt'oggi il numero dei morti è di undici; nove donne e due uomini.

Non si è ancora riusciti a trovare certa signorina Mathieu e la sua governante. Il padre, sig. Mathieu, non ha lasciato un istante il luogo del disastro. La sua disperazione ispira la più profonda pietà.

I feriti che trovansi attualmente nell'ospedale di San Luigi sono otto: lo stato di tre di essi non lascia più speranza di sorta.

I lavori di sgombrò si fanno lentissimamente stante le grandi precauzioni che si devono prendere inquantochè si dubita che sotto le rovine si trovino altre casse di materie esplosibili.

I commissariati e la Morgue presentano il triste e commovente spettacolo d'un gran numero di persone che disperatamente piangendo si recano a chiedere notizie chi del padre, chi della madre, chi d'un fratello, o d'un figlio ecc. Molti di questi infelici si recano sul luogo del disastro colle fotografie dei loro cari che fanno poi vedere ai favoratori.

**Questione del giorno.** Secondo un telegramma che la *Deutsche Zeitung* riceve da Berlino non è vero che il conte Schouvaloff abbia intrapreso il suo viaggio di propria iniziativa, è cosa autentica che il viaggio è stato consigliato da Bismarck, che sollecitò il consenso dello Czar e lo trasmise a Schouvaloff. Il corrispondente della *Deutsche* dice che durante tutta le trattative diplomatiche fra Friedrichsruhe, Londra e Pietroburgo. La proposta della formazione di una Bulgaria meridionale, pare sia stata presa in considerazione da Salisbury. Invece è sorto un ostacolo relativo alla Bessarabia, perchè Bismarck s'è dichiarato favorevole alla retrocessione e dicesi abbia comunicato anche l'approvazione dell'Austria alla cessione alla Russia della sponda nordica del Danubio. L'Austria per ragioni politiche commerciali ha rinunziato alla sua idea di voler libere le bocche del Danubio perchè esse aprono alle merci inglesi i mercati rumeni e bulgari, forniti fin qui dall'Austria e dalla Germania.

— In un dispaccio particolare da Vienna 18 al *Temps* leggiamo: Assicurasi che il Gabinetto austro-ungarico abbia ricevuto un comunicato della cancelleria russa relativa agli effetti del viaggio del conte Schouvaloff e che questa comunicazione è di tale natura da far sperare come prossima l'apertura del Congresso.

In un telegramma da Costantinopoli alla *Hoelische Zeitung* leggesi

I russi hanno postato 40 cannoni di grosso calibro nei pressi di Santo Stefano a due chilometri dalle linee turche. A S. Stefano vi rimane soltanto il quartier generale; le truppe sono accampate nei dintorni di quella località. I russi hanno operato un piccolo movimento in avanti nella direzione delle alture poste dietro a Bujukdera. I turchi hanno preso le misure necessarie per prevenire un colpo di mano.

## ULTIME NOTIZIE

Il centenario di Voltaire minaccia di far fiasco, in Francia. Invece a Lipsia le feste promettono d'essere clamorose grazie al comitato costituitosi in questa città. Vi sarà un banchetto, si terranno dei discorsi e a coronar l'opera vi sarà processione con fiaccolo e una lettura pubblica di alcuni brani di opere scritte del famoso *Zottigruo* di Federico II. Non fa meraviglia che i Prussiani si abbraccino a festeggiare colui che se la ridava delle sconfitte della Francia!

## TELEGRAMMI

**Pietroburgo, 20.** La Russia esige l'immediata evacuazione delle fortezze da parte della Turchia.

**Vienna, 20.** Regna la massima incertezza, causata dalle contraddizioni fra le trattative e gli armamenti, dalle reticenze del discorso di Salisbury, dalle speculazioni della stampa germanica e dai movimenti militari intorno Costantinopoli. Tutto ciò

prepara una grande disillusione all'ottimismo dominante col mezzo di fatti compiuti.

**Parigi, 20.** Il Governo proibì la festa per l'inaugurazione del monumento a Voltaire.

**Kiev, 20.** Fu scoperta una stamperia segreta che pubblicava proclami eccitanti lo Czar ad abdicare a favore del figlio, propugnatore delle idee panslaviste.

**Berlino, 20.** La dimissione di Falk fu accettata. Kossuth trovò qui ammalato.

**Londra, 20.** Pronunciando un discorso in un banchetto, Salisbury disse che la concordia della nazione è un felice augurio in questo momento della massima crisi. Egli crede che la fine felice delle attuali difficoltà dipenda dall'unità e dal patriottismo, pronto ad esporsi ad ogni pericolo, fuorchè alla perdita dell'onore.

**Berlino, 20.** Schouvaloff è arrivato, avrà udienza dall'Imperatore, visiterà a mezzodì Bismarck, quindi partirà per Londra.

**Vienna, 21.** La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 19: Tutto l'esercito rumano fa un movimento avanzandosi verso Est. Attualmente, lungo i Carpazi, occupa le seguenti posizioni: una divisione trovasi a Timova, l'altra a Pitestchi, la terza a Salamina, la quarta a Craiova; la divisione di riserva resta a Calafata.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che il Principe Milano ha graziato i condannati a morte per l'ultima cospirazione.

**Roma, 20.** Gambetta ottenne dalla Camera francese l'immediata discussione del Trattato di Commercio italo-franco.

**Roma, 20.** L'on. Correnti ebbe a Parigi un colloquio col ministro degli esteri, il quale gli manifestò tutta le sue buone disposizioni in favore d'Italia.

**Roma, 21.** Confermasi che il Papa andrà a Montecassino o a Castel Gandolfo: ieri ricevette pomposamente l'ambasciatore di Francia al Vaticano. Nella seconda metà di giugno si terrà un Concistoro.

**Cairo, 21.** Cinque navi sono entrate oggi nel Canale cariche di truppe.

**Londra, 21.** Furono noleggiate dall'Inghilterra navi per tre mesi, riservandosi il Governo il diritto di prorogare il contratto. (Camera dei Comuni.) Northcote dice che le spese della chiamata delle riserve ascenderanno a 140 mila sterline.

Aumenta il lavoro negli arsenali. I carboni richiederanno 6000 lire mensili.

**Pietroburgo, 21.** L'Agenzia russa insiste sulla riserva con cui si devono accogliere le voci allarmanti, specialmente ora che trattasi di condurre le trattative a una soluzione pratica.

**Berlino, 20.** La polizia proibì una riunione socialista di Gotha.

**Stoccolma, 21.** Il Parlamento votò un credito di due milioni per mantenimento della neutralità. Il Ministro degli esteri smentì che esistano trattative con Berlino riguardo l'ingresso della flotta inglese nel Baltico. Nessuna Poteenza propose di considerare il Baltico mare chiuso.

**Parigi, 21.** La Commissione per il trattato di commercio con l'Italia dà la lettura della Relazione, che conclude con un aggiornamento della ratifica. Parecchi deputati si pronunziarono contro questa conclusione della Commissione o si rinviò la discussione alla prossima seduta.

**Costantinopoli, 21.** Trenta rifugiati penetrarono ieri nel giardino del palazzo abitato da Murad gridando: *Viva il Sultano*, senza aggiungergli alcun nome. Le sentinelle si opposero all'entrata di questi uomini nell'interno del palazzo; questi fecero fuoco sulle sentinelle, di cui una fu uccisa. Le truppe arrivarono e gli assalitori furono respinti; v'erbero alcuni morti e feriti da ambe le parti. Il capo di questa aggressione è morto. La città è tranquilla. Gli individui arrestati dichiarano d'ignorare lo scopo dell'aggressione.

**Vienna, 21.** La *Corrispondenza politica* dice che la Germania si oppone al progetto della Porta di aumentare i diritti d'importazione per coprire le spese di rimpatrio dei rifugiati.

**Pietroburgo, 20.** Contrariamente alle ultime notizie, Ignatieff è tuttora il favorito dello Czar.

Pietro Bolzico gerente responsabile.



**Venezia** 20 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.40	a	80.50
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.05	a	L. 22.07
Florini austr. d'argento	2.43		2.44
Bancnote Austriache	228.—		228.12

	Valute
Pezzi da 20 franchi da	L. 22 10 a L. 22 10
Bancanote austriache	228,— 228 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	—.
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	—.
• Banca di Credito Veneto	5.12	—.

<b>Milano 18 maggio</b>	
Rendita Italiana	80.45
Prestito Nazionale 1866	27.—
" Ferrovie Meridionali	340.—
" Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
" Pontebbano	378.—
" Lombardo Veneta	262.—
Pezzi da 20 lire	22.01

Parigi 20 maggio		
Rendita francese	3 0/0	74.20
"	5 0/0	109.85
"	italiana 5 0/0	73.80
Ferrovie Lombarde		183.—
"	Romane	75.—
Cambio su Londra a vista		25.16 1/2
"	sull'Italia	9.1 1/2
Consolidati Inglese		90.1 1/2
Spagnolo giorno		13.—
Turca	"	8.1 1/2
Egiziana	"	

Mobiliare	214.80
Lombarda	73. —
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	254.50
Banca Nazionale	709. —
Napoleon d'oro	970.13
Cambio su Parigi	48.35
"    su Londra	121.45
Rendita austriaca in argento	64.95
"    "    in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Gazzettino commerciale.			
Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.			
Frumento	all'ettol. da L.	25.50	a L. —
Gianoturco	"	17.—	" 17.75
Segala	"	18.—	" —
Lupini	"	11.—	" —
Spelta	"	24.—	" —
Miglio	"	21.—	" —
Avana	"	9.50	" —
Saraceno	"	14.—	" —
Fagioli alpigiani	"	27.—	" —
" di pianura	"	20.—	" —
Orzo brillante	"	26.—	" —
" in pelo	"	14.—	" —
Mistura	"	12.—	" —
Lenti	"	30.40	" —
Sorgorosso	"	10.50	" —
Castagne	"	—	" —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
17 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
Alto m. 116.61 sul			
liv. del mare mm.	761.2	760.7	752.2
Umidità relativa	85	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S W	calma
{ vel. chil.	0	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.8	18.1
Temperatura { massima	26.8		
{ minima	14.5		
Temperatura minima all'aperto	12.6		

ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.12 ant.	per	Ore 6.50 ant.
Trieste	" 9.19 ant.	"	" 3.10 pom.
"	" 9.17 pom.	Trieste	" 8.44 p. dir.
		"	" 2.60 ant.
Ore 10.20 ant.		Ore 1.40 ant.	
da	" 2.46. pom.	per	" 6.5 ant.
Venezia	" 8.22 p. dir.	Venezia	" 9.44 a. dir.
"	" 2.14 ant.	"	" 3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.	
Reinetta	" 2.24 pom.	per	" 3.20 pom.
"	" 8.15 pom.	Reinetta	" 8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sa a 14.

M E S E   D I   M A G G I O

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri pel mese di Maggio:

Divoti, esercizi di <i>S. Francesco di Sales</i>	L. -40
<i>F. Cabrini</i> - Il sabato dedicato a Maria	« 2.00
<i>C. Fioriani</i> - Il mese di Maggio . . . . .	« 1.75
<i>A. Muzzarelli</i> - Il mese di Maggio . . . . .	« -35
Fiori del <i>B. Leonardo</i> da Porto Maurizio	« -60
<i>Beghè</i> - Nuovo mese Mariano . . . . .	« -50
Il mese di Maria . . . . .	« -50
<i>C. Vigna</i> - Il mese dei fiori . . . . .	« -30
<i>G. Gilli</i> - Piccolo mese di Maggio . . . . .	« -30
<i>C. Fioriani</i> - Orticello Mariano . . . . .	« -60
<i>G. Olmi</i> - L'orto . . . . .	« -12
<i>G. Olmi</i> - La rosa di Maggio . . . . .	« -15
Mazzolino di fiori a Maria . . . . .	« - 8
Il Maggio in campagna . . . . .	« -75

Trovasi pure un scelto campionario di **ricordi**  
pel mese di Maggio.

**Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie**

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovechio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricche possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

<b>Candellieri d'ottone argentato, con base rotonda</b>	altezza Cetri 40 L. 12	oppure di ottone argentato altezza Cetri 58 » 15
detti » » » » » 50 » 18	detti » » » » » 65 » 20	detti » » » » » 70 » 25
detti » » » » » 60 » 20	detti » » » » » 80 » 30	detti » » » » » metri 1 » 40
detti con base triangolare o ret. » » » » » 65 » 22	detti » » » » » » » » » » » 1 » 55	
detti » » » » » 70 » 25		
detti » » » » » 75 » 28	<b>Tabelle con cornice liscia</b> L. 15	
detti » » » » » 80 » 35	dette lavorate piccole » 20 a 25	
detti » » » » » 85 » 40	dette più grandi » 30	
detti » » » » » 90 » 45		
detti » » » » » metri 1 » 55		
<b>Lampade argente e dorate diam. Cetri 16 » 20</b>	<b>Vasi da palme, (nuovissimo modello)</b>	altezza Cetri 16 L. 4
dette » » » » » 20 » 30	detti » » » » » 23 » 6	
dette » » » » » 24 » 35	detti » » » » » 28 » 8	
dette » » » » » 28 » 40	detti » » » » » 33 » 12	
dette » » » » » 32 » 50		
Più grandi prezzi in proporzione.	<b>Turiboli con navicella</b> L. 30 a 40	
	<b>Lanternini</b> cadauno » 25 a —	
	detti bilancia » 28 a —	
<b>Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,</b>	<b>Croci per asta da pennoni</b> » 30 a 40	
	dette per altari » 10 a 40	

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30/00. Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5/00.

Il sottoscritto pregiasi inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrocchi e delle Spettabili Fabbricche che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascerà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argenterature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e otoniere, Via Mercatovecchio, 43. — Udine.

**LA FAMIGLIA CRISTIANA - P**ERIODICO **M**ENSUALE

**con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.**

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo, ecc.* e un *Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000 regali** del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**.

## BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rieducare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

*Un vero Biazone*: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice-Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rinendughilo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

*Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.80. *Maria Regina* Volumi 10; L. 5. 1 *Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

*La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 120. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 120.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RECREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10.000.**

Questo periodico, che ha per scopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

2. I premi sono stati designati: **800** regali di valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei **premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domanda per *cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Riecreative, Via Mazzini 206, Bologna.*

Chi si associa per un anno ai tre periodici *Ore Ricreative*, *La famiglia Cristiana* e la *Biblioteca* tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell' almanacco *Il Buon Ausurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro) o 25 libretti di amena e morale lettura.